

TABLET



IL TOOLKIT PER IL BUSINESS

■ Di Simone Zanardi

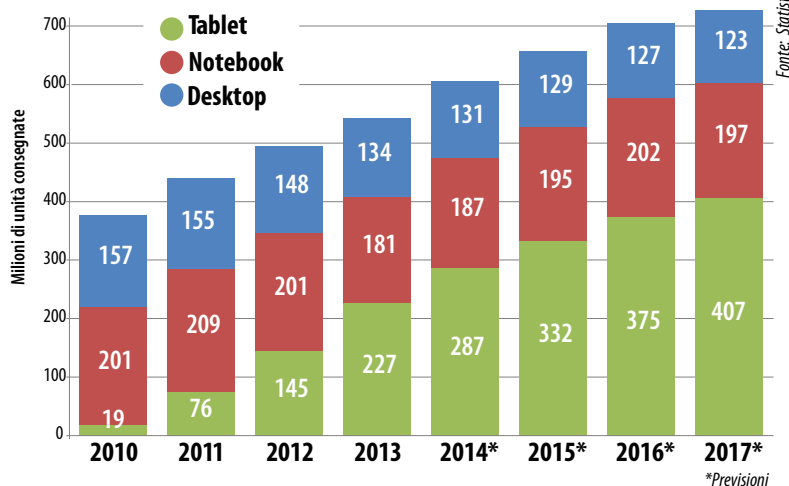
Lavorare in mobilità è un'esigenza sempre più pressante: ecco come trasformare il vostro iPad o tablet Android in un terminale business potente e versatile.



Sull'ultimo numero di *PC Professionale* abbiamo pubblicato una guida ai tablet per il lavoro: i terminali mobili stanno ormai entrando a far parte a pieno titolo del parco macchine delle aziende e degli uffici di tutte le dimensioni, e se la portabilità di uno smartphone è ineguagliabile, è altrettanto vero che per l'utilizzo intensivo tipico degli ambienti business le "tavolette elettroniche" rappresentano spesso il miglior compromesso tra personal computer e telefono cellulare. Sino a poco tempo fa, però, il gap tra tablet e notebook era ancora considerevole, sia in termini di potenza di calcolo sia per quanto riguarda l'ottimizzazione delle interfacce touch e, soprattutto, dal punto di vista delle applicazioni disponibili. Le cose sono drasticamente cambiate negli ultimi mesi: l'esplosione del mercato ha spinto sempre più sviluppatori software a portare le proprie soluzioni su tablet e a studiare con maggior cura l'interfaccia utente per rendere immediato l'impiego su questo genere di terminali.

I numeri, d'altro canto, parlano chiaro: secondo tutti i principali istituti di ricerca il sorpasso dei tablet nei confronti dei notebook in termini di market share è già avvenuto quest'anno. Entro il 2015, poi, le previsioni parlano di un dominio assoluto anche nei confronti dei personal computer in generale (portatili e desktop). Certo, il settore consumer contribuisce a questa tendenza in modo molto più rilevante rispetto a quello business, ma non ci si deve scordare del sempre più pressante fenomeno della consumerization/Byod (*Bring Your Own Device*), che porta le aziende e gli uffici non solo a consentire ai dipendenti l'utilizzo di terminali di proprietà, ma anche a favorire l'integrazione di tali dispositivi all'interno del proprio sistema informatico.

MERCATO GLOBALE TABLET E PC - 2010-2017



L'ALTERNATIVA WINDOWS

Di sistemi operativi Windows 8 per tablet, ce ne sono due: Windows RT (giunto alla release 8.1) è la versione sviluppata da Microsoft per piattaforme hardware basate su architettura Arm, mentre Windows 8 tradizionale è pensato per l'impiego su processori x86. Microsoft ha puntato su un'interfaccia unificata sulle due versioni nel tentativo di offrire un'esperienza utente coerente su tutti i dispositivi informatici, ma alla prova dei fatti questa scelta è stata accolta tiepidamente dal mercato. Oggi di fatto gli unici due produttori a supportare ancora Windows RT sono Nokia e la stessa Microsoft, che peraltro nel suo modello Surface Pro 2 pensato per l'utenza business adotta architettura x86 e quindi Windows 8 "tradizionale". Se non avete ancora acquistato un tablet e siete orientati a Windows, il nostro suggerimento è quello di rivolgersi a un sistema Windows completo: questi apparati cedono ai modelli Android e iPad qualche cosa in termini di ingombri e peso, ma possono contare su l'intero parco applicazioni disponibile su personal computer e, in caso di necessità, su configurazioni con potenze di calcolo superiori. Nelle prossime pagine non troverete cenni alla piattaforma Windows proprio perché, perlomeno in ambito business, le soluzioni e i servizi sono mutuabili dall'ambito Pc.

Microsoft Surface Pro 2: tutte le applicazioni Windows su tablet.



Nelle prossime pagine vi presentiamo una serie di consigli per trasformare il vostro tablet in uno strumento di produttività a tutto tondo, a partire dall'integrazione con l'ambiente informatico business, passando dalle App indispensabili, sino ad arrivare agli accessori più utili e a agli accorgimenti per garantirvi la massima sicurezza e privacy.

Ci concentreremo in particolar modo sui terminali Apple e Android, per due motivi essenziali. Il primo: il mercato è dominato da queste due piattaforme, che insieme contano per oltre il 95% del settore (fonte Idc, dicembre 2013). Il secondo: per i terminali professionali, la tendenza ormai consolidata in ambito Windows è quella di adottare piattaforme x86 e di conseguenza lo stesso sistema operativo presente sui personal computer tradizionali. In tal modo questi terminali possono contare su tutte le applicazioni e i servizi disponibili in ambito Pc, che esulano lo scopo di questo articolo.

Come vedremo, molti degli strumenti che illustreremo sono fortemente basati su cloud e servizi online. Le piattaforme di storage e sincronizzazione in Rete si stanno infatti rivelando le armi più efficaci per favorire l'integrazione dei tablet nelle strutture informatiche preesistenti. In primo luogo, consentono di accedere a file e cartelle da remoto senza dover approntare complicati meccanismi di accesso a distanza; inoltre, offrono uno spazio comune a cui accedere con client specifici senza dover preoccuparsi del sistema operativo in uso. Infine, permettono anche ai team meno esperti di lavorare su risorse condivise.

Per quanto l'interoperabilità tra sistemi operativi e terminali sia sempre più avanzata, la scelta dell'hardware ricopre un ruolo fondamentale. Chi non dispone ancora dei tablet da dedicare all'ufficio può leggere qui a fianco qualche utile consiglio all'acquisto, mentre chi già possiede uno o più modelli troverà in coda all'articolo una rassegna delle periferiche e degli accessori per far rendere al meglio il tablet in ambito business.

Le considerazioni qui esposte sono pensate in particolar modo per aziende di piccole dimensioni, uffici, studi privati e attività commerciali, ovvero tutti quegli ambiti in cui la commistione tra dispositivi privati e di produzione è spesso non solo un'opzione ma anche, e soprattutto, una necessità.

TABLET PER IL BUSINESS GUIDA ALL'ACQUISTO

Se non avete ancora acquistato il vostro (o i vostri) tablet, la scelta del dispositivo migliore per il business passa necessariamente dallo scenario di impiego. Considerate quindi con attenzione applicazioni e servizi che desiderate sfruttare prima di scegliere il modello. Detto questo, ecco alcuni consigli utili per la selezione dell'apparato più adatto alle vostre esigenze.



Sistema operativo

Resta il parametro essenziale. Le opzioni sono essenzialmente tre: iOS (ovvero iPad), Android o Windows. Al di là degli specifici vantaggi dell'una e dell'altra piattaforma, è consigliabile mantenere una scelta uniforme qualora dobbiate acquistare più di un dispositivo: non solo le applicazioni e i servizi saranno disponibili contemporaneamente su tutta la flotta, ma ne risulterà semplificata la formazione degli utenti. Detto questo, iOS è la scelta naturale per chi opera già in ambiente Apple su Mac, offre una piattaforma chiusa che significa qualche difficoltà in più nella condivisione ma anche sicurezza maggiore grazie a un sistema di distribuzione App controllato e collaudato. Inoltre, rispetto ad Android resta il sistema ancor oggi più ottimizzato per i tablet rispetto agli smartphone. La piattaforma Google ha dalla sua invece possibilità di personalizzazione e sviluppo più semplici e accessibili. Inoltre, è declinata su un vastissimo numero di dispositivi con caratteristiche hardware (e prezzo di ingresso) per tutti i gusti. Di Windows parliamo a parte, ma il suo principale punto di forza in ambito business resta chiaramente la forte integrazione con la piattaforma Office di Microsoft.

Form factor

Le dimensioni e il peso del terminale sono influenzate in primo luogo dal display, con diagonali che variano dai 7 ai 10 pollici (salvo rare eccezioni). La scelta non è semplice perché dipende ancora una volta dal tipo di impiego: se i modelli da 7" sono più leggeri, portatili e discreti, quelli a diagonale maggiore offrono un comfort superiore sia in termini di lettura sia per quanto riguarda la digitazione su tastiera virtuale tramite touch screen. Da considerare poi anche l'acquisto di tablet convertibili, ovvero con tastiera fisica rimovibile integrata: se è vero che sul mercato abbondano tastiere wireless per tutti i modelli, è altrettanto innegabile che la scelta di un modello dedicato è preferibile.

Connettività

Dato per scontato il supporto alle reti Wi-Fi, i tablet si distinguono nelle due grandi categorie con e senza connettività 3/4G. Fatte salve le esigenze specifiche di ogni situazione, in ambito business il nostro consiglio spassionato è quello di rivolgervi a un modello con accesso cellulare integrato. La diffusione delle reti pubbliche Wi-Fi italiane non è infatti così capillare come all'estero, e solo un modulo 3/4G vi può garantire una vera operatività nella maggior parte delle situazioni. Esistono alternative come il tethering da smartphone e i router mobile (di cui parleremo fra poco), ma per un utilizzo intenso l'accesso cellulare integrato è certo la soluzione migliore.

Memoria e autonomia

Nonostante i servizi cloud permettano di salvare grandi quantità di file online, la memoria locale è sempre un fattore cruciale nella scelta del tablet: chi utilizza per lavoro contenuti multimediali (brochure in alta definizione, video di presentazione e altro) farebbe bene a non lesinare sullo storage messo a disposizione dall'apparato. Alcuni tablet, tra cui tutti gli iPad, non dispongono di uno slot di espansione della memoria e quindi la scelta del taglio di capacità diventa ancora più cruciale. Altrettanto importante è l'autonomia. Da questo punto di vista, ricordate che i dati sulla capacità della batteria vanno mediati con le dimensioni e le caratteristiche del display, risaputa prima fonte di consumo energetico per questo tipo di apparato.

SEMPRE CONNESSI

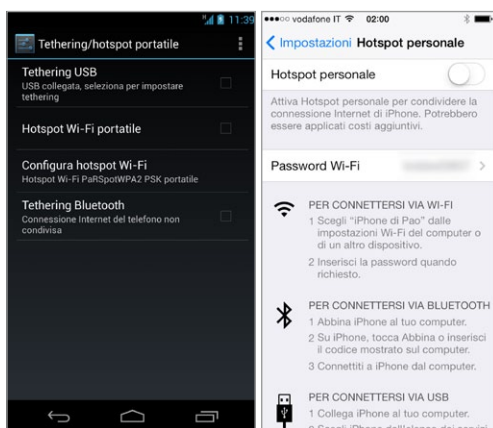
Se il tablet non è dotato di connettività cellulare, esistono essenzialmente due metodi per collegarlo a Internet anche in assenza di un accesso pubblico Wi-Fi. In primo luogo, si può sfruttare uno smartphone come modem/router per agganciarsi al Web; questa funzione, denominata *tethering*, è ormai disponibile su tutti i principali sistemi operativi per smartphone, a

partire da Android e iOS. Entrambe le piattaforme possono approntare il tethering in modalità Usb, Bluetooth e Wi-Fi; nei primi due casi l'accesso a Internet è fornito a un solo tablet, mentre sfruttando il Wi-Fi lo smartphone si trasforma in un vero e proprio access point che fornisce un collegamento a Internet condiviso su una piccola rete locale. Lato tablet, la procedura di tethering via Wi-Fi non richiede nessun particolare accorgimento, se non quello di accedere all'hot spot tramite la password fornita dal cellulare.

Il tethering è insomma ormai divenuta una procedura comoda e semplice da utilizzare, ma è bene verificare che sia autorizzato dal provider Internet attivo sullo smartphone; in caso contrario si rischia di andare incontro a

spiacevoli sorprese in bolletta. Inoltre, operando in modalità tethering l'autonomia del cellulare è messa a dura prova dalla doppia interfaccia wireless attiva. La seconda opzione per fornire accesso Internet a un tablet tramite rete cellulare è munirsi di un router mobile 3/4G: questi apparati sono disponibili a cifre ormai contenute (a partire da 100 euro circa), sono muniti di interfaccia Wi-Fi e di batteria integrata per operare in piena autonomia. Anche in questo caso il tablet accede a una normale rete Wlan senza necessità di particolare configurazione. È però necessario sottoscrivere un secondo contratto di accesso al Web (o in alternativa acquistare il router all'interno di un pacchetto operatore).

**Un router 3/4G:
connessione Internet condivisa
sempre a portata di mano.**



Abilitare il tethering su smartphone Android e iPhone è semplice.

Toolkit

- Smartphone abilitato al tethering
- Router 3/4G



SINCRONIZZAZIONE E STORAGE ONLINE

Ora non si può pensare a un dispositivo mobile che non integri un sistema di sincronizzazione e di storage basato sul cloud. Non è un caso che i due produttori dei principali sistemi operativi per tablet abbiano puntato con forza su tali sistemi. Per Android è stato più facile: dopotutto, al primo rilascio di questa piattaforma Google era già da tempo attiva nel campo dei servizi online: Gmail e Google Docs si sono nel frattempo trasformati ed evoluti, sino a rappresentare una parte essenziale di Android. Google Drive è oggi il cloud storage puro di Google, e può chiaramente godere su una integrazione spinta con tutti i servizi Google, a partire dalla posta elettronica. Gratuitamente, fornisce sino a 25 GB di spazio online (espandibili a pagamento e condivisi con Gmail) e gestisce in modo nativo i più diffusi formati office come documenti, fogli di calcolo e Pdf. Sono disponibili client per la sincronizzazione dello spazio cloud per sistemi Windows, Mac, Android e

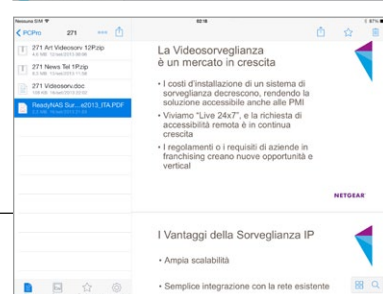
iOS. La controparte Apple è iCloud, la piattaforma per sistemi iOS che consente di sincronizzare tra diversi dispositivi posta elettronica, contatti, calendari, appuntamenti e foto, oltre che documenti, password e siti Web preferiti. Lo spazio gratuito fornito da iCloud ammonta a 5 GB. Anche in questo caso il vantaggio essenziale è la forte integrazione con il tablet di riferimento, ovvero iPad.

Non mancano soluzioni di terze parti. La più diffusa e nota è certamente Dropbox (client disponibile tra l'altro per sistemi Windows, Mac, Linux, Android e iOS), il servizio che ha fatto esplodere il fenomeno dello storage online.

Google Drive, iCloud e Dropbox, i due cloud storage nativi per sistemi Android e Apple e il servizio multi-piattaforma più diffuso.

Toolkit

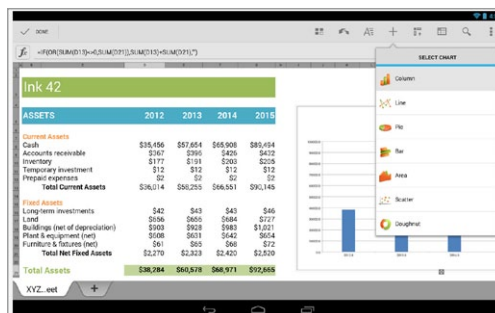
- Suite Google / Google Drive
- Apple iCloud
- Dropbox



L'UFFICIO NEL PALMO DELLA MANO

Al di là delle specifiche esigenze, quando si utilizza un tablet per lavoro è indispensabile munirsi di un'applicazione "office", che integri perlomeno word processor, foglio di calcolo, lettore di presentazioni e Pdf. Per tablet Android e iPad la scelta è vasta. Google stessa ha recentemente acquisito *QuickOffice*, una delle suite più note ora disponibile gratuitamente per sistemi Android e iOS. Forte è l'integrazione con lo storage online Google Drive, ma molti utenti si sono d'altro canto lamentati di alcune limitazioni, su tutte il cessato supporto a Dropbox. Le alternative non mancano: per completezza e semplicità d'uso una menzione spetta a *Kingsoft Office* (gratuito per Android e iOS) che supporta tra l'altro le piattaforme cloud Google Drive, Dropbox ed è compatibile con tastiere Bluetooth e Usb. Gli utenti iPad possono inoltre contare sulla suite della stessa Apple: *Keynote*, *Numbers* e *Pages* sono disponibili (gratuitamente per iPad Air e iPad Mini Retina, a pagamento per i tablet precedenti).

Dopo l'acquisizione da parte di Google, QuickOffice ha rafforzato la sua integrazione con i servizi della grande G, non senza qualche critica da parte degli utenti.

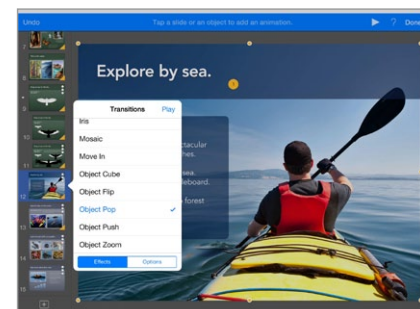


Le suite di office non sono gli unici software di produttività per tablet; tra le numerosissime applicazioni ci sentiamo di segnalare Evernote, il pluri-premiato software che permette di prendere appunti, catturare immagini, compilare liste e condividere il tutto sui propri dispositivi tramite cloud.

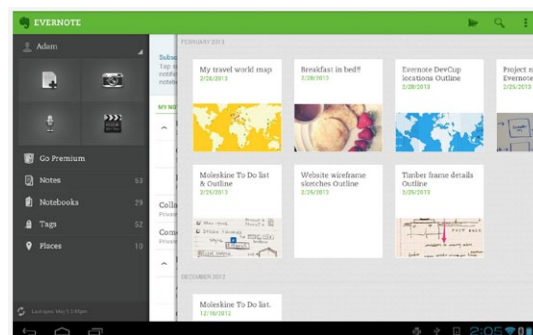
Evernote: appunti sempre disponibili e sincronizzati grazie al cloud.

Toolkit

- Google QuickOffice
- Apple Keynote, Numbers, Pages
- Kingsoft Office
- Evernote



Keynote, una delle applicazioni della suite Apple. Come da imprinting della casa di Cupertino, abbina al meglio versatilità e semplicità d'uso.



STAMPARE DA TABLET

Le soluzioni di stampa da tablet e smartphone sono sempre più orientate a due modalità: stampa online o wireless direct. Nel primo caso, tablet e stampante devono entrambi essere collegati a Internet; di fatto il tablet invia il documento alla stampante tramite email che in modo trasparente riceve la missiva ed esegue la stampa. In questo modo la stampa può essere lanciata anche da remoto. Una connessione wireless diretta consente invece di stampare senza necessità

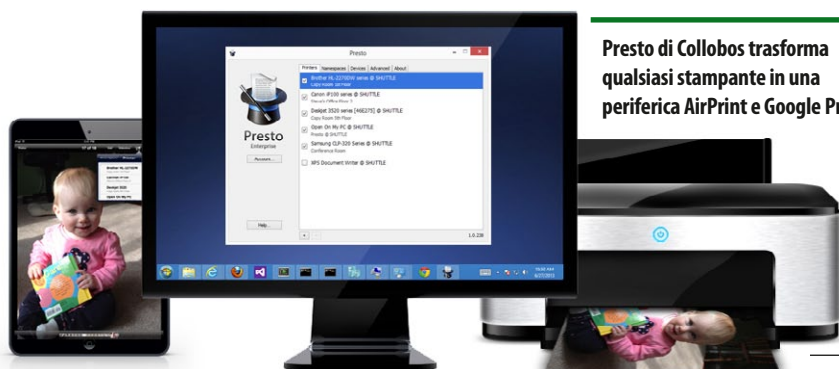
di una infrastruttura di rete preesistente né di un personal computer a fare da host: tablet e stampante comunicano direttamente sfruttando la connessione Wi-Fi o Bluetooth (ed eventualmente Nfc per semplificare la creazione del canale di comunicazione). Esistono numerose soluzioni per la stampa diretta sviluppate dai produttori delle stesse stampanti (ad esempio quelle proposte da Hp e Samsung), ma oltre a queste si possono utilizzare App di terze parti per sistemi Android e iOS:

Printshare ad esempio (gratuita la versione base, a partire da 4,49 euro quella premium) permette di stampare direttamente da tablet su una vasta gamma di stampanti wireless supportate. La soluzione più semplice per la stampa resta comunque quella abilitata dai servizi cloud offerti nativamente da Google e Apple: Android ha Google Print, iPad ha AirPrint. Il funzionamento delle due piattaforme è concettualmente identico, e richiede una stampante compatibile e collegata al Web (al pari del tablet stesso). Se la vostra stampante non supporta AirPrint o Google Print potete ricorrere a soluzioni di terze parti come *Presto* di Collobos: si tratta di un software per sistemi Windows che installato su un Pc sulla medesima rete della stampante si mostra al tablet come periferica AirPrint e Google Print occupandosi poi di recapitare i lavori di stampa a destinazione in modo trasparente al client.

Presto di Collobos trasforma qualsiasi stampante in una periferica AirPrint e Google Print.

Toolkit

- Stampante AirPrint o Google Print
- Collobos Presto



CONTROLLO REMOTO

Una delle esigenze più comuni per un utente business in mobilità è quella di accedere da remoto a un computer della rete aziendale anche quando si trova lontano dall'ufficio. In ambito Pc esistono da tempo soluzioni per il controllo remoto, ma nell'ultimo periodo anche i tablet hanno visto un fiorire di questo genere di soluzioni.

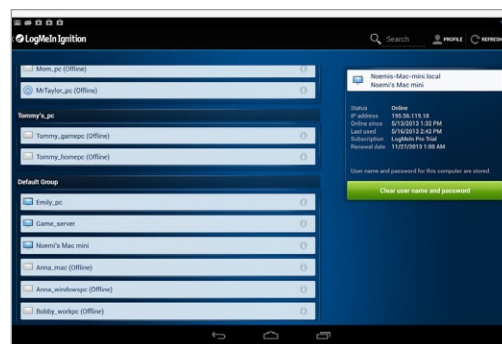
Tra di esse una delle più complete è *LogMeIn Ignition* (25,40 euro per Android, 109,99 euro per iPad) che permette non solo di gestire una vera e propria flotta di computer da remoto, ma offre anche trasferimento diretto di file da tablet a computer e, su iPad, *MyCloud Bank*, una piattaforma di sincronizzazione compatibile con tutti i più diffusi servizi cloud. Oltre a Ignition, su App Store è disponibile anche il gratuito *LogMeIn*, con funzioni di controllo remoto più limitate.

I computer controllati devono installare l'host *LogMeIn*, disponibile in versione free o Pro (a partire da 60 euro all'anno per Pc con sconti su licenze

multiple) per sistemi Windows e Mac. La versione Pro aggiunge alle funzioni base la trasmissione video in qualità Hd, il trasferimento file diretto e con semplice trascinamento tra le finestre, la stampa e la condivisione di desktop e documenti, insieme a un supporto esteso da parte dell'azienda produttrice.

Una valida alternativa alle soluzioni *LogMeIn* è *TeamViewer* (gratuito per uso personale), un software che oltre a permettere il controllo remoto offre strumenti di assistenza e meeting online. L'host Pc è disponibile per sistemi Windows, Mac e Linux, mentre il client per tablet può essere scaricato per sistemi Android e iOS dai rispettivi marketplace.

Come per *LogMeIn*, l'approccio cloud di *TeamViewer* permette di operare senza problemi anche in presenza di firewall e Nat senza dover riconfigurare router o altri apparati di rete aziendali. La riservatezza delle trasmissioni è garantita dal meccanismo di cifratura Aes a 256 bit.



LogMeIn Ignition, una delle soluzioni più avanzate per il controllo remoto di Pc da tablet.



Toolkit

- LogMeIn / Ignition
- TeamViewer

TeamViewer permette il controllo e l'assistenza remota di personal computer da tablet Android e iOS.

COLLABORAZIONE

Organizzare meeting aziendali è sempre più difficile vista la tendenza alla mobilità e alla segmentazione del lavoro. Fortunatamente esistono numerose soluzioni per la collaborazione a distanza che possono tra l'altro sfruttare i tablet come terminali ideali per gli utenti remoti. Tra di esse *WebEx* di Cisco è certo la piattaforma più versatile. Si tratta di

un servizio on demand che supporta tra l'altro comunicazione audio e video, sale di riunione virtuali, condivisione di contenuti e chat. Il sistema è interamente gestito online: l'abbonamento parte dal pacchetto base di 19 euro al mese che include una licenza host e permette di creare riunioni con un massimo di 8 partecipanti. Esistono pacchetti più evoluti a 38 e 69 euro al mese, con 9 host

supportati e rispettivamente sino a 25 e 100 partecipanti per meeting.

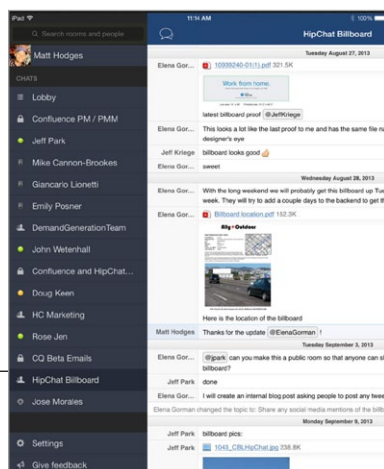
A livello di tablet, è sufficiente scaricare l'applicazione *WebEx Meeting* disponibile gratuitamente per sistemi Android e iOS. L'invito alla conferenza può essere inviato tramite email o applicazioni di terze parti. Basta un click sul link per accedere automaticamente alla sala riunioni.

Meno ambiziosi dei servizi come *WebEx* ma comunque estremamente interessanti per le aziende e gli uffici di ogni dimensione sono le soluzioni di instant messaging dedicate alle utenze professionali. Questi software possono gestire chat room dedicate, comunicazioni criptate e trasferimento di file proprio come un normale Im, ma consentono ad amministratori e utenti di separare l'ambito lavorativo da quello privato. Tra le App più interessanti in questo settore citiamo *HipChat* (per iOS e Android, 2 dollari per utente al mese) che tra l'altro offre spazio di storage illimitato sul cloud.



Hipchat: instant messaging per dispositivi mobili orientato ai business team.

WebEx Meeting, il client per la diffusa piattaforma di conferenza Cisco.



Toolkit

- Cisco WebEx Meetings
- HipChat

SICUREZZA E PRIVACY

Quando si parla di sicurezza su tablet è bene distinguere da subito gli ambienti iPad e Android. Sui primi ci si potrebbe dilungare a lungo per definire con esattezza la protezione della piattaforma Apple, senza uscirne peraltro con una risposta univoca. Quel che è certo che gli iPad non sottoposti a jailbreak (ovvero con sistema operativo standard) accettano applicazioni solo se esse provengono dall'App Store e sono quindi state verificate da Apple stessa prima della pubblicazione. Restano alcune potenziali minacce marginali, come il phishing, che però agiscono sul comportamento dell'utente e non sulle vulnerabilità della macchina. Nel complesso possiamo quindi dire che la piattaforma iPad è ragionevolmente sicura e non richiede particolari accorgimenti lato software per la protezione, fatto salvo impostare un passcode di accesso alla macchina e il servizio Find My iPad per rintracciare i terminali smarriti.

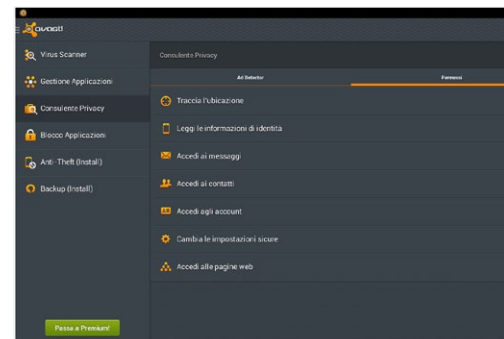
Discorso completamente diverso può essere fatto per i dispositivi Android, sistema che per molti aspetti ribalta la visione di Apple e fornisce una piattaforma sì più aperta (a partire dal core open source) e versatile, ma anche soggetta a potenziali attacchi dall'esterno. Non è un caso che uno dei settori applicativi che negli ultimi mesi ha evidenziato una rapida crescita sia proprio quello degli antivirus per Android. Spesso i produttori puntano a fornire suite complete che non si limitano a verificare i pacchetti software

prima dell'installazione, ma offrono reportistica sui privilegi concessi alle applicazioni, funzioni per bloccare o rintracciare terminali smarriti o rubati, e ancora servizi di backup online.

Uno dei primi pacchetti a fare la sua comparsa sul marketplace Android è stato *Lookout Security & Antivirus*, una suite che offre scansione per la rilevazione di virus, malware, adware e spyware, localizzazione del telefono smarrito, scatto automatico di foto a chi inserisce il codice di sblocco per cinque volte consecutive e salvataggio della posizione dell'apparato in prossimità dello spegnimento per esaurimento della batteria. La versione Pro (che può essere provata gratuitamente per due settimane) aggiunge alle funzioni base il controllo delle pagine Web visitate, l'analisi dei privilegi concessi ad ogni App installata e il blocco da remoto del dispositivo, oltre al backup di foto e cronologia delle chiamate.

Funzioni analoghe sono disponibili anche sul gratuito *Avast! Mobile Security* (14,99 euro all'anno per le funzioni premium), che aggiunge alcune interessanti meccaniche peculiari come la possibilità di definire una zona di geofencing, ovvero un recinto virtuale al di fuori del quale il dispositivo non può uscire senza inviare un allarme al proprietario. Segnaliamo infine Qihoo 360 Mobile Security, gratuito in tutte le sue funzioni.

Un aspetto spesso sottovalutato in ambito tablet ma che può rivelarsi decisivo



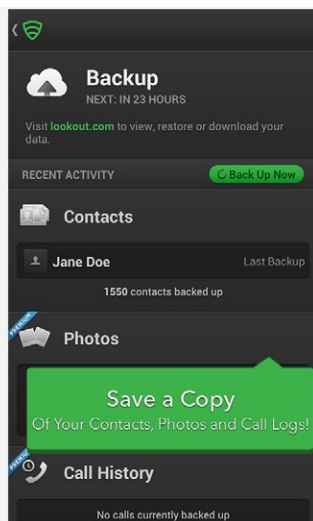
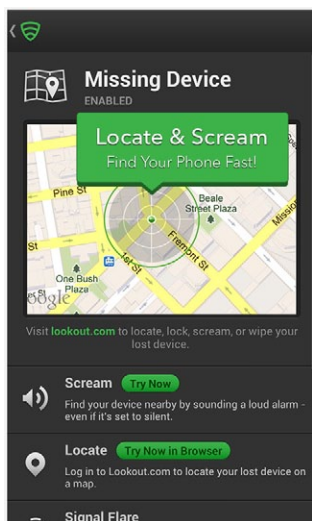
Grazie al sensore Gps integrato nei dispositivi Android, Avast! permette di definire delle zone di geofencing.

Toolkit

- Lookout Security & Antivirus
- Qihoo 360 Mobile Security
- Avast! Mobile Security

per l'utilizzo dei terminali in un ambito business è la possibilità di definire più account utente su una macchina. Da questo punto di vista Android batte nettamente iPad, dal momento che Apple per una precisa scelta commerciale ha deciso di non supportare la multiutenza sui propri dispositivi. Google ha invece introdotto la possibilità di creare più account a partire dalla versione 4.2 di Android (disponibile però solo per tablet).

Non tutti i produttori abilitano questo servizio sulle proprie macchine, e in alcuni casi lo sostituiscono con funzioni analoghe proprietarie.



Molte suite di sicurezza come Lookout integrano funzioni di backup e tracciamento del dispositivo in caso di smarrimento.

A partire dalla release 4.2, Android gestisce su tablet più utenti, ciascuno con un proprio profilo d'uso.



MULTI DEVICE MANAGEMENT

Se nelle piccole realtà il paradigma del Byod può essere affrontato in modo pragmatico senza particolari strutture di controllo, il problema della gestione dei dispositivi richiede alle aziende di medie e grandi dimensioni uno sforzo maggiore in termini di organizzazione e controllo.

Le piattaforme Mdm (*Mobile Device Management*) nascono proprio per questo scopo. Si tratta di soluzioni complete che consentono di gestire il parco dispositivi del personale, con supporto a sistemi operativi multipli, integrazione delle policy aziendali su vasta scala e funzioni di assistenza remota per il personale.

Lo scopo principale degli Mdm resta comunque quello di organizzare la flotta di apparati mobili in modo che questi possano coniugare le esigenze di sicurezza, efficienza e coordinamento dell'utente che utilizza la medesima piattaforma anche nel proprio tempo libero e per attività private.

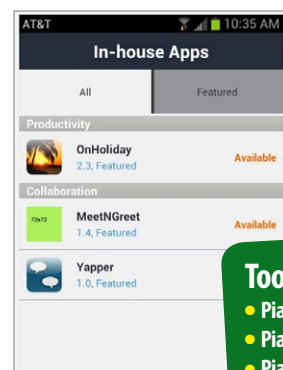
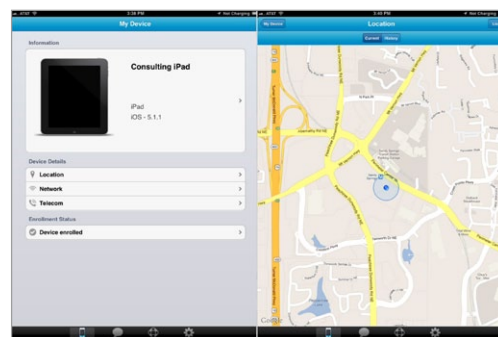
L'agente AirWatch abilita il controllo centralizzato della flotta dispositivi da parte dell'azienda.

Per poter operare in questo modo sono innanzitutto indispensabili opportuni meccanismi di sicurezza che mantengono rigorosamente separate sui terminali le aree relative ai dati personali e a quelli aziendali, in modo che si possa accedere all'area privata senza limitazioni e mantenere invece la sezione di produzione in massima sicurezza, anche con algoritmi di cifratura dei dati.

Il personale di amministrazione può inoltre impostare regole specifiche per il deployment e l'aggiornamento dei software aziendali, in modo da eseguire queste operazioni in modo totalmente trasparente al dipendente o collaboratore.

Esistono numerose aziende che offrono strumenti Mdm. Tra i leader del settore meritano menzione *AirWatch* e *MobileIron*, ma anche realtà storiche nel campo

dei software di gestione aziendale e della virtualizzazione come Citrix, IBM, SAP e Symantec dispongono ormai di soluzioni ottimizzate per la gestione unificata dei dispositivi mobili, sempre focalizzate su aziende enterprise o al più di medie dimensioni.



Mobile@Work di MobileIron gestisce il deployment delle applicazioni approvate dall'azienda sui vari dispositivi.

Toolkit

- Piattaforma AirWatch
- Piattaforma MobileIron
- Piattaforma Citrix

APPLICAZIONI AD HOC

Se per la vostra organizzazione non sono più sufficienti i software di produttività generici reperibili sui market place Android e iOS, potrebbe essere giunto il momento di sviluppare la vostra *App in house*. Le piattaforme Google ed Apple offrono in questo senso vaste possibilità per rendere disponibili software su canali riservati al network di dipendenti e collaboratori. Essendo una piattaforma aperta, Android permette innanzitutto di distribuire le applicazioni tramite normali file apk che possono essere trasferiti e installati sui terminali. Una via più interessante è il cosiddetto *Private Channel* di Google Play: essenzialmente si tratta di una

zona dello store riservata ai membri del network aziendale. Per attivarla è necessario essere amministratori di un dominio Google Business (oltre a disporre chiaramente di una licenza di sviluppo). Gli utenti che accedono a Google Play con un account del dominio troveranno nello Google Play una sezione con il nome dell'azienda all'interno in cui scaricare le App riservate.

Il Canale Privato di Google Play permette a un'azienda di distribuire applicazioni private sui dispositivi dei propri dipendenti e collaboratori.



Toolkit

- Google Apps for Business
- iOS Developer Enterprise program
- Ambienti e licenze di sviluppo

Su iOS l'opzione più semplice è lo sviluppo interno, disponibile per gli iscritti all'*iOS Developer Enterprise Program* (299 dollari all'anno); con questo programma le aziende possono fornire le applicazioni tramite normali file scaricati da server aziendali, via email o tramite iTunes. In questo caso le App non possono essere né vendute né cedute a terzi.

Il programma *Custom B2b* consente invece la distribuzione di applicazioni tramite il Business Store di iTunes e l'acquisto in volume da parte di terze parti. Il vantaggio è la gestione diretta da parte di Apple della distribuzione e la facoltà di approntare applicazioni a pagamento. In quest'ultimo caso Apple detiene però il 30% degli introiti.

Apple mette a disposizione degli sviluppatori una serie di opzioni per la distribuzione ristretta di applicazioni aziendali.

ACCESSORI

Quando il tablet diventa uno strumento di produttività, esso viene sfruttato più intensamente e a lungo. Per questo motivo vi sono due aspetti da tenere in particolare cura: ergonomia e autonomia. La prima permette di utilizzare il terminale non solo con la massima naturalezza, ma anche in modo più efficiente. La seconda minimizza il rischio di trovarsi a corto di batteria proprio quando si è alle prese con un task decisivo. Entrambi questi aspetti possono essere ottimizzati attraverso l'impiego di appositi accessori e periferiche.

Le tastiere fisiche, ad esempio, sono perfette per chi utilizza il tablet per la compilazione di testi, documenti prolissi o email non sintetiche. Per quanto le pulsantiere virtuali attivate su touchscreen abbiano compiuto passi da gigante negli ultimi anni e, soprattutto sui tablet di generose dimensioni, svolgono egregiamente il proprio compito nella stesura di testi brevi, il feedback tattile dato dal pulsante fisico è indispensabile per i dattilografi più esperti. C'è di più: chiunque abbia provato almeno una volta nella vita a utilizzare un word processor su tablet in modalità landscape sa che la tastiera può andare ad occupare una porzione rilevante dello schermo, a scapito della lettura del testo medesimo, in particolar modo sui terminali con display di tipo wide. Utilizzare una tastiera fisica può anche contribuire ad aumentare l'autonomia del tablet, dal momento che le

Le applicazioni grafiche possono trarre enorme beneficio dall'impiego di un pennino di precisione, con riconoscimento dei livelli di pressione.



funzioni touch dello schermo non vengono sollecitate con continuità.

I tablet convertibili sono commercializzati con una tastiera removibile, ma se volete fornire una pulsantiera fisica a un tablet che nativamente ne è privo è possibile trovare sul mercato una vasta gamma di periferiche di questo tipo.

In molti casi la comunicazione con è gestita in modalità wireless (Bluetooth), ma anche in assenza di comunicazione via cavo è importante che terminale e accessorio si aggancino in modo fermo e comodo; per questo è sempre bene, quando possibile, acquistare una tastiera appositamente pensata per il modello di tablet in uso.

Per il disegno a mano libera, artistico ma non solo, ci si può invece rivolgere a uno stilo. Alternativa alla digitazione a mano libera, il pennino offre innanzitutto una maggiore precisione. Inoltre, in coabitazione con uno schermo touch di buona qualità permette il riconoscimento di numerosi livelli di pressione, per un disegno naturale e complesso. Il parco di applicazioni ottimizzate per l'impiego degli stilo è in costante aumento, a dimostrazione di come i tablet stanno insidiando i personal computer anche nei mercati più verticali. Oltre che per il disegno a mano libera, il pennino può essere poi utilizzato per prendere appunti, eventualmente ricorrendo a software di riconoscimento della scrittura che

traducono il tratto in documenti pronti all'uso, seppur con ancora qualche limite di precisione.

L'autonomia del tablet dipende da tantissimi fattori: connettività wireless, qualità del segnale cellulare, Bluetooth, Gps, luminosità dello schermo e tanto altro. La si può ottimizzare sfruttando una delle numerose applicazioni che intervengono sui parametri di sistema in base al tipo di utilizzo che se ne sta facendo. Una delle App più celebrate in questo ambito è *JuiceDefender* (gratuita per Android) che permette tra l'altro di definire profili multipli di utilizzo e di impostare eventi su base oraria. Non esistono prodotti analoghi per iPad, a causa della natura chiusa del sistema operativo Apple, ma alcune applicazioni di monitoraggio come *Battery Magic* (gratuita per iOS) possono fornire indicazioni dettagliate sull'utilizzo energetico del terminale. Una soluzione più drastica per aumentare l'autonomia del tablet è quella di ricorrere a un *battery pack*. Questi accessori sono a tutti gli effetti delle batterie esterne che possono essere utilizzate come fonte di alimentazione alternativa quando la batteria principale del terminale esaurisce la propria carica. I prezzi partono da meno di 50 euro, e variano chiaramente in base alla capacità fornita.

Accessori più particolari e a volte eccentrici possono risultare essenziali in determinati business. Si pensi ad esempio ai supporti da muro, o ai case antiurto e impermeabili per trasformare il tablet in un dispositivo che non teme polvere, acqua e maltrattamenti. Per i modelli più diffusi (iPad su tutti) non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Un battery pack esterno può prolungare l'autonomia del tablet di diverse ore. Sul mercato ne esistono svariati modelli a partire da meno di 50 euro.



Un supporto da parete può rivelarsi utile in specifici campi applicativi.



Per chi utilizza intensamente applicazioni testuali, una tastiera esterna rappresenta una soluzione per aumentare ergonomia e autonomia del tablet.